



METODO BALLYAYOGA



STORIE PER CRESCERE



LA NARRAZIONE

- ▶ La *narrazione* è sempre stata usata per rappresentare e trasmettere conoscenza.
- ▶ L'atto del narrare lega e collega narratore e narratori non solo nel tempo e nel luogo del racconto ma anche oltre, perché il contenuto della narrazione e la figura del narratore restano indissolubilmente legati, sovrapposti, a tratti indistinguibili, così che la temperatura emotiva suscitata dalla narrazione (coinvolgimento, commozione, attrazione, noia, fastidio, repulsione...) si trasferisce sul contenuto del discorso narrativo.
- ▶ Oralità e trasmissione
- ▶ L'identità è nel tempo, nella storia, nelle storie e nell'incrocio di storie; è coscienza autobiografica che per costruirsi ha bisogno di narrazioni sperimentate, ricevute, condivise.
- ▶ Nella storia evolutiva umana, il narrare ha risposto e continua a rispondere ad una necessità profonda, addirittura primordiale. I codici verbali, le lingue hanno come loro caratteristica la narrativa, cioè la capacità di raccontare storie.

EDUCARE CON LE STORIE

- **Raccontare è un'arte** che crea una sorta di confine tra testo e contesto ed è proprio tale distinzione che consente la finzione, l'invenzione di mondi immaginari.
- **Noi impariamo a conoscerci attraverso lo sguardo dell'altro**, attraverso il racconto che di noi fa l'altro. Nelle diverse storie che incontriamo troviamo dei frammenti che vanno a costruire la *nostra* storia personale, cerchiamo delle risposte all'imperativo socratico *Conosci te stesso!* Ogni percorso educativo autentico è infatti un cammino di consapevolezza di sé e di conoscenza del mondo nel loro inestricabile intreccio.
- **Spontaneamente il bambino si crea delle cornici e inizia a utilizzare simboli**, si pensi al *gioco di finzione* che secondo **Piaget** è un tipico indicatore (insieme all'imitazione differita e allo sviluppo del linguaggio) dell'evoluzione dallo stadio dell'intelligenza senso-motoria a quello dell'intelligenza rappresentativa e appunto del pensiero simbolico.
- Quando i bambini si accostano alla narrazione **ampliano e potenziano il linguaggio** e la **funzione rappresentativa e simbolica**. Attraverso i racconti imparano a rappresentarsi una realtà diversa da quella presente, possono immaginare eventi e situazioni differenti e lontane nello spazio e nel tempo, interiorizzano nuovi copioni che arricchiscono le loro conoscenze sul mondo, si immedesimano nella narrazione, ma contemporaneamente ne colgono il patto di finzione. Imparano così la grande magia della lingua e iniziano a intuire i meccanismi e gli artifici linguistici che veicolano i diversi possibili **significati**.
- Per questo raccontare storie ai bambini è riconosciuta anche come una fondamentale attività propedeutica per familiarizzarli con le caratteristiche della **lingua scritta**.
- La narrazione oltre a favorire lo sviluppo delle funzioni linguistico-cognitive ha anche un'altra straordinaria funzione: **i racconti possono aiutare i bambini e i ragazzi a riconoscere e a dare un nome alle emozioni vissute, a costruire un vocabolario per parlare dei sentimenti e a illustrare i diversi modi in cui le persone reagiscono, ad esempio, all'ira, alla paura e alla tristezza...**

BRUNO BETTELHEIM (1903-1990)

PSICANALISTA AUSTRIACO, NATURALIZZATO STATUNITENSE, SOPRAVVISSUTO ALL'OLOCAUSTO

- **Superare l'angoscia** di essere bambini/e in un mondo di grandi, spiegando che solo affrontando le **sfide** della vita e superandole si potrà arrivare alla propria indipendenza e realizzazione
- **L'identificazione** coi personaggi e la partecipazione emotiva al racconto sono possibili perché le fiabe parlano il **linguaggio della fantasia**, che è lo stesso del bambino/a.



Bettelheim Bruno, Il mondo incantato. Uso, importanza e significati psicoanalitici delle fiabe, Feltrinelli ed.

Nel frattempo, a casa Malussène... i bambini hanno mangiato, hanno sparecchiato, si sono smazzati i piatti, si sono lavati, hanno infilato i pigiama e ora sono seduti sui letti sovrapposti, con le pantofole dondolanti nel vuoto e gli occhi fuori dalle orbite... Il vecchio Risson racconta tutte le sere alla stessa ora, e appena attacca a parlare, la cosa diventa più vera del vero. Nel momento stesso in cui lui si piazza al centro della stanza, seduto dritto sul suo sgabello, con l'occhio acceso, aureolato dall'incredibile criniera bianca, a diventare altamente improbabili sono i letti, le pantofole, i pigiama e le pareti della stanza...

(Daniel Pennac, La fata carabina, Feltrinelli, Milano, 1992.)



LA GRAMMATICA DELLA FANTASIA

GIANNI RODARI (1920-1980) SCRITTORE, PEDAGOGISTA, GIORNALISTA E POETA ITALIANO, SPECIALIZZATO IN LETTERATURA PER L'INFANZIA

“Un sasso gettato in uno stagno suscita onde concentriche che si allargano sulla superficie, coinvolgendo nel loro moto, a distanze diverse, con diversi effetti, la ninfea e la canna, la barchetta di carta e il galleggiante del pescatore... Non diversamente una parola, gettata nella mente a caso, produce onde di superficie e di profondità, provoca una serie infinita di reazioni a catena, coinvolgendo nella sua caduta suoni e immagini, analogie e ricordi, significati e sogni...”

- LE PAROLE
- IL BINOMIO FANTASTICO
- L'ERRORE CREATIVO



ESERCIZI DI MERAVIGLIA



La meraviglia rappresenta il **motore dell'indagine** filosofica, essa è la condizione propria dell'infanzia, intesa come **fonte di stupore** e di ricerca di significati, caratterizzata dalla capacità di **affidarsi al visibile con quell'abbandono contemplativo** privo di fretta che appare sempre più sconosciuto ed impenetrabile al mondo adulto.

Già a partire dal quarto anno d'età infatti, i bambini e le bambine esercitano una *curiositas radicale*.



STORIE PER LO YOGA

METODO BALLYAYOGA

LO YOGA CHE
EDUCA
ATTRAVERSO LE
STORIE



STORIE PER CRESCERE

Storie inventate o appositamente ricercate che insegnano **valori morali relativi allo yoga**.

Protagonista-eventi-sfide-morale

- Immedesimazione
- Messaggio implicito



Avventura magica di tartarughe di mare, bambini e bambine 6/10 anni